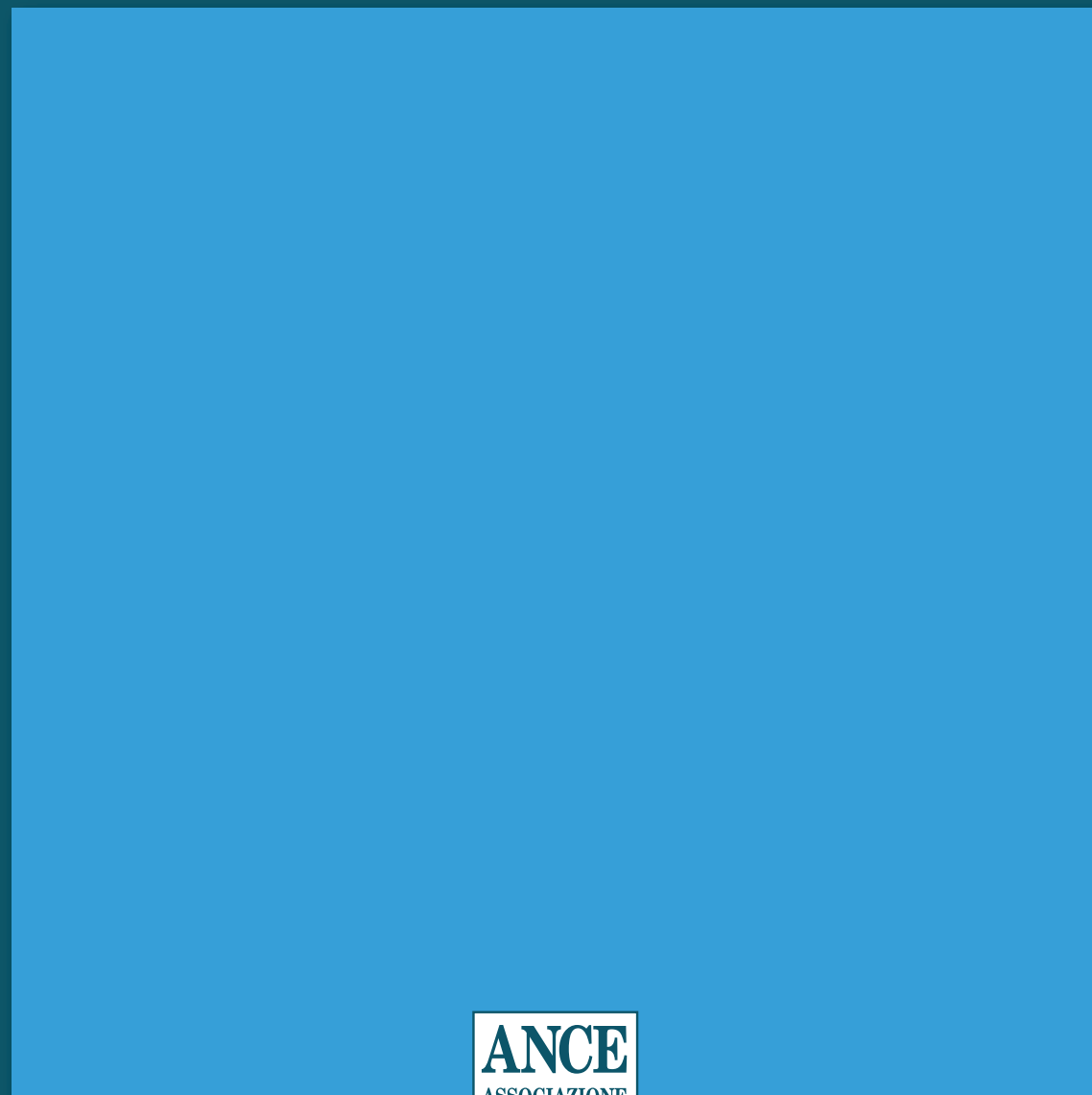


Associazioni Regionali e Provinciali



ANCE
ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COSTRUTTORI
EDILI

ANCE - Via Guattani 16/18 - 00161 Roma
Tel. 06 845671 • Fax 06 84567550-5 • info@ance.it • www.ance.it



ANCE
ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COSTRUTTORI
EDILI

Questa pubblicazione è stata realizzata nel maggio 2007 nell'ambito delle iniziative per il **Mese della Sicurezza nei Cantieri** promosso dall'Ance.

Gli infortuni sul lavoro costituiscono un problema gravissimo, un dramma sociale e umano la cui soluzione rappresenta una priorità per le istituzioni, per il sistema industriale e per il Paese nel suo complesso.

Nel settore delle costruzioni l'Ance - Associazione nazionale dei costruttori edili - è protagonista di un impegno profondo contro gli infortuni sul lavoro, condiviso con le principali istituzioni del Paese e con il Sindacato e basato sui valori fondanti di responsabilità, trasparenza e legalità.

I risultati di questo impegno, a cui l'Ance ha dedicato negli anni ingenti risorse professionali, economiche e organizzative, non sono mancati.

Insieme al Sindacato, l'Ance ha costituito una rete capillare di organismi che erogano servizi di prevenzione, formazione, consulenza e controllo in materia di sicurezza sul lavoro su tutto il territorio nazionale.

L'Ance collabora con il Governo e il Parlamento nell'individuazione di soluzioni normative mirate alla riduzione degli incidenti e all'aumento degli standard di sicurezza. Molte delle norme individuate e applicate nel settore edile si sono rivelate efficaci e sono state introdotte in altri settori produttivi.

Nei confronti dei propri associati, l'Ance svolge una costante azione di sensibilizzazione affinché vada sempre più affermandosi una nuova cultura della sicurezza a tutti i livelli: imprenditori, dirigenti, quadri, tecnici e operai.

Insieme al Governo e ai Sindacati di settore, l'Ance porta avanti una campagna contro il lavoro irregolare e l'abusivismo, ambiti in cui gli incidenti tendono a verificarsi con maggiore frequenza perché nel sommerso le prime a essere sacrificate sono proprio le tutele per il lavoratore.

Tutto ciò ha contribuito a determinare una costante riduzione degli infortuni nel settore delle costruzioni. Tuttavia i risultati conseguiti non rappresentano per l'Ance un traguardo raggiunto quanto piuttosto lo stimolo a cercare di fare sempre di più e sempre meglio.

**UN IMPEGNO
DI SISTEMA
PER LA SICUREZZA
NEI CANTIERI**

L'Ance è la principale organizzazione di rappresentanza dell'industria delle costruzioni. Aderiscono all'Ance 102 Associazioni territoriali, 20 Associazioni regionali e l'Agi, l'Associazione delle imprese generali di costruzioni.

L'Ance è componente centrale di un sistema integrato impegnato a favore della sicurezza nei cantieri. Tale sistema, gestito pariteticamente con il Sindacato dei lavoratori, comprende ben 300 enti presenti in tutte le province italiane: Casse edili, Enti scuola edile e Comitati paritetici territoriali per la prevenzione infortuni, l'igiene e l'ambiente di lavoro (Cpt), coordinati a livello nazionale rispettivamente da Cnce, Formedil e Cncpt.



In particolare, Enti scuola e Cpt forniscono servizi di prevenzione, formazione e consulenza in materia di sicurezza sul lavoro, sono finanziati integralmente dal sistema delle imprese di costruzioni e comportano un costo annuo di 75 milioni di euro e l'impegno di quasi 500 tecnici dipendenti. L'azione di questa rete si traduce ogni anno in oltre 100mila visite di controllo e consulenza in cantiere, in 2mila corsi di formazione, nell'organizzazione di centinaia di convegni e seminari su tutto il territorio nazionale, nella pubblicazione di fascicoli informativi e nell'attivazione di interventi di sorveglianza sanitaria a favore dei lavoratori.

LE CASSE EDILI

Le Casse edili sono organismi paritetici costituiti in ogni provincia dalle Associazioni territoriali dell'Ance e dai sindacati confederali di settore. Assicurano ai lavoratori una parte importante del trattamento economico derivante dal contratto di lavoro, nonché prestazioni integrative sul piano previdenziale e assistenziale. L'iscrizione alla Cassa edile comporta automaticamente l'iscrizione alla Scuola edile e al Comitato paritetico territoriale.

LE SCUOLE EDILI

Le 98 Scuole edili italiane organizzano ogni anno, in media, circa 2.000 corsi di formazione a cui partecipano oltre 32.000 allievi per circa 270.000 ore di formazione. La percentuale di stranieri partecipanti è rilevante e in costante aumento. I corsi dedicati alla sicurezza sono 840 (42% del totale), di cui 637 rivolti a operai e 203 rivolti al personale tecnico. Il 46% della formazione degli operai e il 32,5% di quella dei tecnici ha riguardato il tema della sicurezza.

I CPT

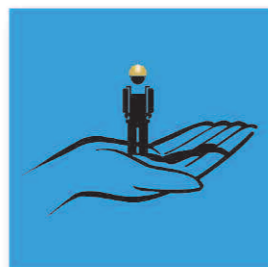
I Comitati paritetici territoriali per la prevenzione degli infortuni in edilizia - 98 diffusi su tutto il territorio nazionale - sono organismi bilaterali (Ance-Sindacati) dedicati alla sicurezza nel settore edile. Hanno tra i loro compiti l'informazione, la formazione e la consulenza di base per una maggiore sicurezza sul lavoro. Effettuano visite di controllo e consulenza in cantiere, erogano formazione per la sicurezza e promuovono interventi di sorveglianza sanitaria.

Tutto ciò rappresenta un "impegno di sistema", per la sicurezza, unico in Italia per dimensione e articolazione sul territorio.

L'impegno dell'Ance per il rafforzamento della sicurezza basato sul principio della bilateralità con il Sindacato dei lavoratori ha preso avvio negli anni '80. Un modello, quello sviluppato dall'Ance e dal Sindacato, di cui lo stesso legislatore ha riconosciuto la validità sottolineandone la necessità di un'estensione ad altri comparti produttivi.

- 
- 102** Associazioni territoriali
 - 20** Associazioni regionali
 - 98** Casse edili
 - 98** Comitati paritetici territoriali (Cpt)
 - 98** Scuole edili
 - 840** Corsi di formazione dedicati alla sicurezza
 - 100.000** Visite di controllo e consulenza in cantiere ogni anno
 - 75** MI. di euro investiti ogni anno dalle imprese di costruzioni iscritte alle Casse edili

PER UNA NUOVA CULTURA DELLA SICUREZZA



Nonostante i dati Eurostat collochino l'Italia al di sotto della media europea per quanto attiene agli infortuni sul lavoro (sia in assoluto che nel settore edile), il problema continua ad avere dimensioni inaccettabili per un Paese moderno.

È necessario individuare nuove strategie di intervento che unite alle misure legislative finora varate e alle numerose iniziative già in atto sul fronte della formazione, della prevenzione e dei controlli, siano in grado di agire a un livello più profondo, aggredendo il problema alle radici.

Il nuovo terreno su cui è necessario concentrare l'impegno di tutti, mobilitando su questo fronte la coscienza civile dell'intero Paese, è quello della "cultura della sicurezza". Nessuna norma, nessun sistema di prevenzione e controllo, per quanto severi, possono risultare realmente efficaci se non si afferma una consapevolezza diffusa che la tutela della sicurezza propria e di quella altrui è una responsabilità sociale, prima che un diritto.

Per far sì che questa cultura entri pienamente a far parte del patrimonio condiviso di valori e comportamenti l'Ance ha dato vita all'Agenzia nazionale per la cultura della sicurezza in edilizia.

Costituita nel 2006, l'Agenzia ha avviato tra i suoi primi progetti un Premio nazionale per la cultura della sicurezza articolato in quattro categorie: Laureati (tesi di laurea); Scuola primaria e secondaria (iniziative per promuovere la cultura della sicurezza presso gli allievi); Comunicazione (televisiva, editoriale o giornalistica); Imprese (innovazione a servizio della sicurezza).

Promuovere la cultura della sicurezza, all'interno di un cantiere edile, significa soprattutto fare formazione.

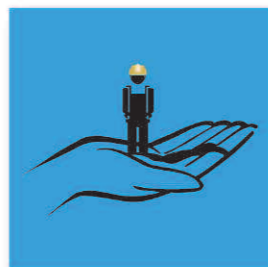
L'impegno formativo espresso dall'Ance - insieme al Sindacato e attraverso la rete delle Scuole edili e dei Cpt - è poderoso e si sviluppa su tutto il territorio nazionale, coinvolgendo decine di migliaia tra operai e tecnici.

Ance è inoltre impegnata a portare avanti insieme al Sindacato un progetto per la formazione degli operai stranieri direttamente nei loro Paesi di provenienza. Si tratta di un nuovo e rilevante passo avanti sulla strada della prevenzione degli incidenti e della salvaguardia dei lavoratori.



RESPONSABILITÀ

IL RUOLO DELLA COMUNICAZIONE



L'Ance ritiene che la comunicazione e la corretta informazione possano giocare un ruolo determinante nella lotta agli infortuni sul lavoro e nell'ambito di quella che deve essere, principalmente, una battaglia di trasparenza. La rilevanza sociale del tema degli incidenti sul lavoro impone che tutte le parti a diverso titolo coinvolte condividano tale impegno a tutti i livelli.

Nel settore delle costruzioni ciò comporta in primo luogo la massima trasparenza del cantiere e delle attività che vi si svolgono. Si tratta di un impegno che deve vedere le imprese protagoniste in un quadro di collaborazione con il Sindacato, le amministrazioni e gli enti di controllo, nella convinzione condivisa che un cantiere 'trasparente' è un cantiere più sicuro.

Ma comunicazione e trasparenza devono caratterizzare anche i processi a valle e a monte della fase operativa del cantiere.

Le norme devono essere chiare e non in conflitto tra loro e ne deve essere verificata l'applicazione. A questo proposito è convinzione dell'Ance che la sicurezza sul lavoro non richieda ulteriore regolamentazione quanto piuttosto l'applicazione delle norme che esistono.

Deve infine essere trasparente e oggettiva l'analisi dei dati sull'andamento del fenomeno degli infortuni sul lavoro al fine di dare vita a un confronto costruttivo tra tutti i soggetti chiamati in causa, con l'obiettivo di pervenire a soluzioni condivise ed efficaci.

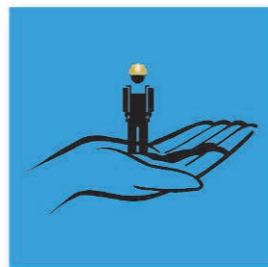
In quest'area, l'Ance ha promosso e promuove iniziative a vari livelli, quali:

- Mese della Sicurezza nei Cantieri che prevede azioni e progetti su tutto il territorio nazionale, mirati ad aumentare la cultura e la sensibilità sui temi della sicurezza sul lavoro, anche coinvolgendo le associazioni territoriali dell'Ance e gli enti paritetici di settore;
- campagne di informazione sulla sicurezza rivolte agli associati e a tutti i soggetti che concorrono alla vita del cantiere;
- ideazione, produzione e diffusione di pubblicazioni - tecniche e informative - e di filmati sul tema della sicurezza.



T R A S P A R E N Z A

LA POLITICA DELL'ANCE CONTRO IL LAVORO IRREGOLARE



Qualsiasi programma serio per la tutela della sicurezza sul lavoro non può che essere condotto congiuntamente alla lotta contro il sommerso.

Secondo stime Istat diffuse a dicembre 2006, nel 2004 i lavoratori non regolari in Italia erano 2.794.000 su un totale di 24.294.000. Nel settore delle costruzioni il tasso di irregolarità ha fatto registrare dal 2000 al 2001 una crescita dal 15,2% a 15,7%, per poi evidenziare una costante diminuzione fino a scendere nel 2004 al 10,8% contro un totale nazionale pari all'11,5%.

Il lavoro irregolare non solo è il principale nemico della sicurezza dei lavoratori ma è anche elemento di grave alterazione della concorrenza per le imprese che operano nel rispetto delle regole. Negli ultimi anni si è fatto molto, sia a livello normativo che in termini di prevenzione e di vigilanza. La scelta dell'Ance, condivisa anche dai Sindacati dei lavoratori edili, è stata quella di avviare una incisiva campagna di contrasto alle forme di lavoro irregolare e contro gli infortuni sul lavoro. L'azione dell'Ance per il rispetto della legalità si sviluppa su un doppio binario:

- azioni di contrasto alle forme di lavoro irregolare, attraverso lo strumento delle Casse edili, l'adozione di meccanismi premiali per le aziende regolarmente iscritte a tali enti e l'adozione del Documento unico di regolarità contributiva (Durc) assieme all'Inps e all'Inail;
- supporto ai Comitati paritetici territoriali per la sicurezza (Cpt) e rafforzamento della loro azione, in armonia con l'attività delle Scuole edili, per l'accrescimento nel settore di una profonda e condivisa "cultura della sicurezza".



LEGALITÀ

Nel dicembre 2003, con la sottoscrizione dell'Avviso comune, l'Ance e le parti sociali hanno dato avvio a un processo finalizzato a evidenziare e introdurre azioni e strumenti necessari per agire con efficacia contro il lavoro irregolare e a favore della sicurezza nei cantieri.



DURC

Il Durc (Documento unico di regolarità contributiva) è un importante strumento per la legalità nei cantieri. La sua introduzione ha consentito di portare trasparenza, attraverso la certificazione, nella situazione contributiva delle imprese nei confronti di Inps, Inail e Casse edili. L'esperienza è stata un successo tanto che la Finanziaria 2007 ha previsto l'estensione dell'obbligo del Durc a tutti i settori produttivi.



CARTELLINO DI RICONOSCIMENTO

L'Ance ha sostenuto con convinzione l'opportunità di introduzione del cartellino di riconoscimento, divenuto obbligatorio a partire dal settembre 2006. Il cartellino è un semplice ma efficace presidio di legalità e di lotta al lavoro nero in quanto consente l'immediata identificazione del personale presente nel cantiere e delle rispettive imprese di appartenenza.



COMUNICAZIONE DI ASSUNZIONE DEL GIORNO PRIMA

Si tratta di un obbligo introdotto nel settore edile per effetto del cosiddetto decreto Bersani. Tale comunicazione rappresenta un passo fondamentale nella lotta al lavoro irregolare, soprattutto nell'intento di combattere il fenomeno assai diffuso dell'infortunio del primo giorno. La Finanziaria 2007 ha previsto l'estensione di tale obbligo a tutti i settori produttivi.



INFORTUNI E OCCUPAZIONE NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

L'ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI SECONDO I DATI INAIL

Lo sviluppo di un cantiere non può seguire procedure standard, programmabili e prevedibili come avviene all'interno di una fabbrica. Né sono realizzabili produzioni in serie. Ogni cantiere è diverso dall'altro e nell'ambito di ciascun cantiere operai e tecnici devono svolgere mansioni che presuppongono una costante "mobilità" in conseguenza della variabilità costante delle lavorazioni. È quindi inevitabile che in un cantiere siano presenti rischi professionali fisiologicamente più elevati che in altri settori produttivi.

D'altra parte, la tendenza di lungo periodo, a partire dagli anni '60, mostra una costante riduzione del numero degli infortuni in relazione al numero degli occupati, nel settore delle costruzioni e in tutti gli ambiti delle attività produttive. L'Inail evidenzia una costante riduzione dell'incidenza degli infortuni anche per il quinquennio 2001-2005.

I dati Inail disponibili sul 2006, relativi agli episodi denunciati nel settore delle costruzioni mostrano, rispetto al 2005, un calo del 7,5% del totale degli infortuni (da 106.062 a 98.149) ma un aumento degli infortuni mortali, passati da 276 a 282. Nei due anni precedenti gli infortuni mortali denunciati sono stati 352 (2003) e 311 (2004).

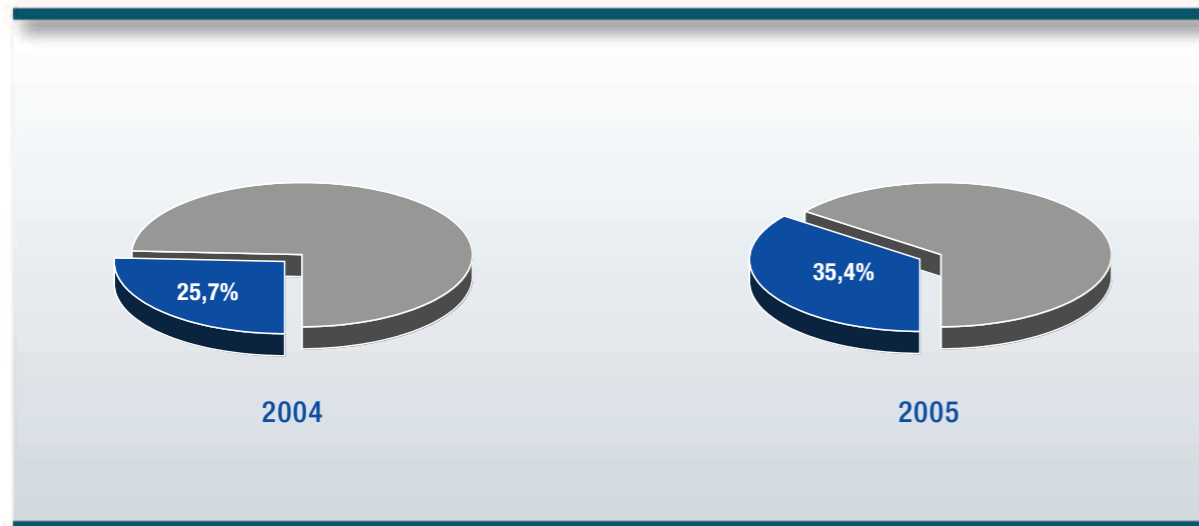
Nel complesso, i dati forniti dall'Inail sull'andamento degli infortuni nel settore delle costruzioni se da un lato testimoniano la validità di quanto finora fatto dalle istituzioni, dal Sindacato e dall'Ance stessa, dall'altro confermano quanto sia tuttora grave il problema e quanto resti ancora da fare.

IL PESO DEGLI INFORTUNI STRADALI

Una quota rilevante degli infortuni mortali denunciati nel 2006 (relativi al settore delle costruzioni) è attribuibile agli infortuni stradali, cioè a incidenti occorsi al di fuori dei cantieri ad addetti del settore edile.

Nel 2004 la percentuale di infortuni mortali stradali denunciati è risultata pari al 25,7% del totale degli infortuni mortali, mentre nel 2005 questa percentuale è salita al 35,4%.

QUOTA DI INFORTUNI STRADALI MORTALI SUL TOTALE DEGLI INFORTUNI MORTALI NELLE COSTRUZIONI



Elaborazione Ance su dati Inail.

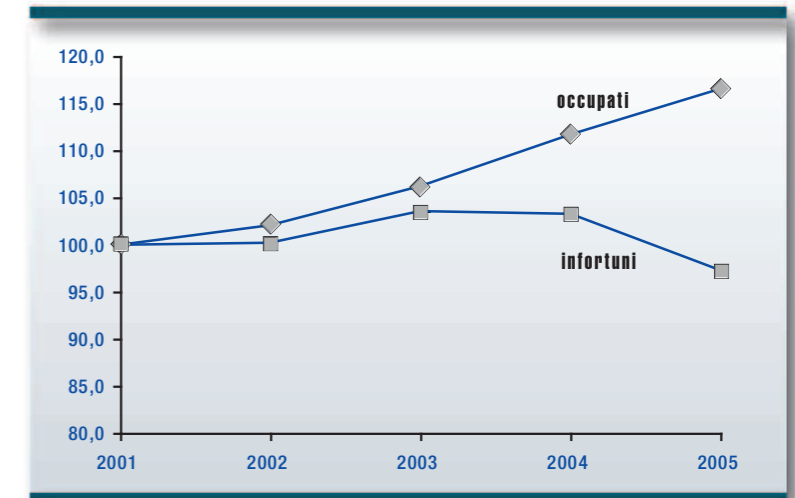
L'INCIDENZA DEGLI INFORTUNI NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

Secondo i dati Inail (al 31 ottobre 2006) gli infortuni totali indennizzati nel settore delle costruzioni mostrano tra il 2001 ed il 2005 una riduzione del 2,8%.

Nello stesso periodo i dati Istat rivelano una notevole crescita degli occupati, pari al 16,6%. Al fine di analizzare la tendenza temporale del fenomeno infortunistico è stata calcolata l'incidenza degli infortuni sul numero di occupati nelle costruzioni.

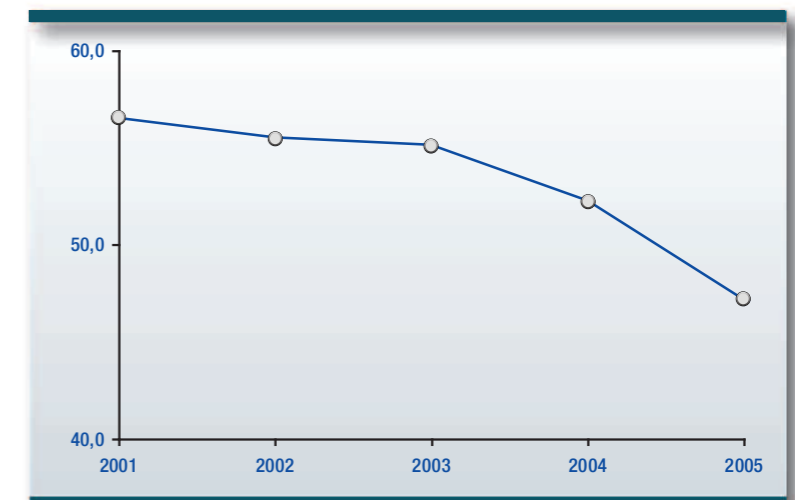
Questo rapporto indica un progressivo contenimento del trend infortunistico e complessivamente, nel periodo 2001-2005, evidenzia una riduzione del 16,6% dell'incidenza degli infortuni indennizzati sul numero di occupati.

COSTRUZIONI: OCCUPATI E INFORTUNI INDENNIZZATI AL 31-10-2006* (N.I. 2001=100)



* I dati Inail riferiti al 2005 sono da intendersi incompleti dati i tempi tecnici di definizione. Elaborazione Ance su dati Inail ed Istat.

COSTRUZIONI: INCIDENZA INFORTUNI INDENNIZZATI AL 31-10-2006 PER 1.000 OCCUPATI*



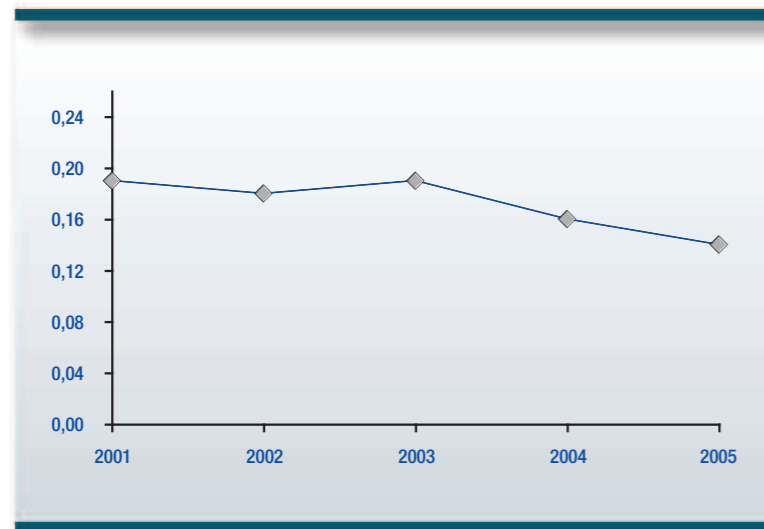
* I dati Inail riferiti al 2005 sono da intendersi incompleti dati i tempi tecnici di definizione. Elaborazione Ance su dati Inail ed Istat.

INFORTUNI MORTALI INDENNIZZATI

I dati Inail rilevano 263 infortuni mortali indennizzati nel 2005. Questo dato, pur nella sua grande drammaticità, mostra nel confronto con il 2004 un calo del 10,8% che va ad aggiungersi alla flessione del 12,5% registrata nel 2004.

Per analizzare la tendenza temporale di tale fenomeno è stata calcolata l'incidenza degli infortuni mortali sul numero di occupati nelle costruzioni (fonte Istat) relativamente al periodo 2001-2005. Questo rapporto è passato da 0,19 casi mortali per 1.000 addetti del 2001 a 0,16 del 2004 ed a 0,14 del 2005.

INCIDENZA DEGLI INFORTUNI MORTALI NELLE COSTRUZIONI PER 1.000 OCCUPATI*



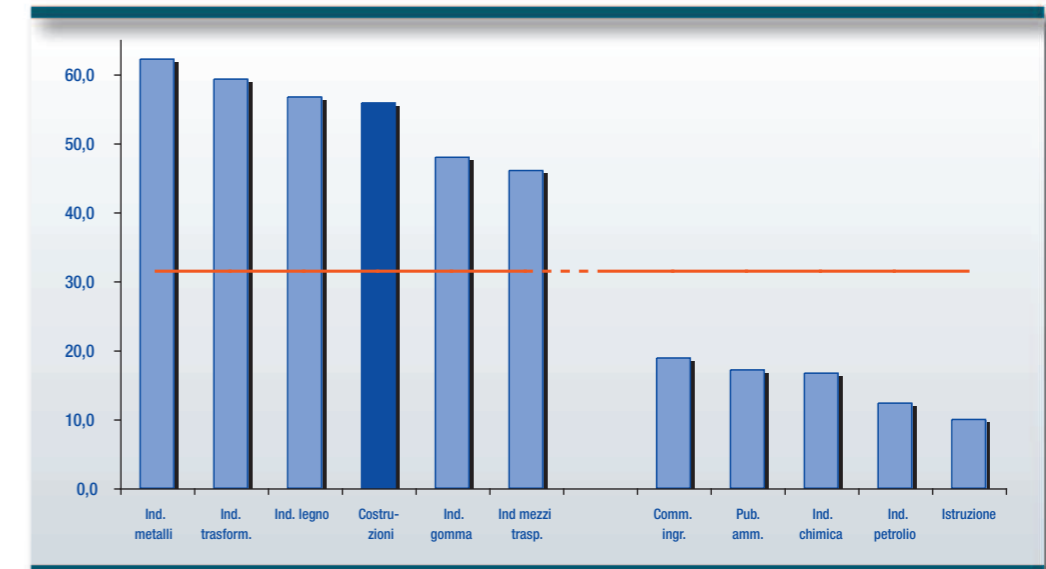
* I dati Inail riferiti al 2005 sono da intendersi incompleti dati i tempi tecnici di definizione. Elaborazione Ance su dati Inail ed Istat.

RISCHIO INFORTUNISTICO

Il settore delle costruzioni è al quarto posto per rischiosità nella classifica dei settori economici.

Nella media del triennio 2002-2004, secondo i dati elaborati dall'Inail, la frequenza degli infortuni indennizzati nel settore delle costruzioni risulta pari a 55,9 casi per 1.000 addetti contro 62,2 dell'industria della lavorazione dei metalli, 59,3 della lavorazione dei minerali non metalliferi e 56,7 dell'industria del legno.

FREQUENZA DEGLI INFORTUNI NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI RISPETTO AD ALTRI SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA* MEDIA TRIENNIO 2002-2004 (PER 1.000 ADDETTI)



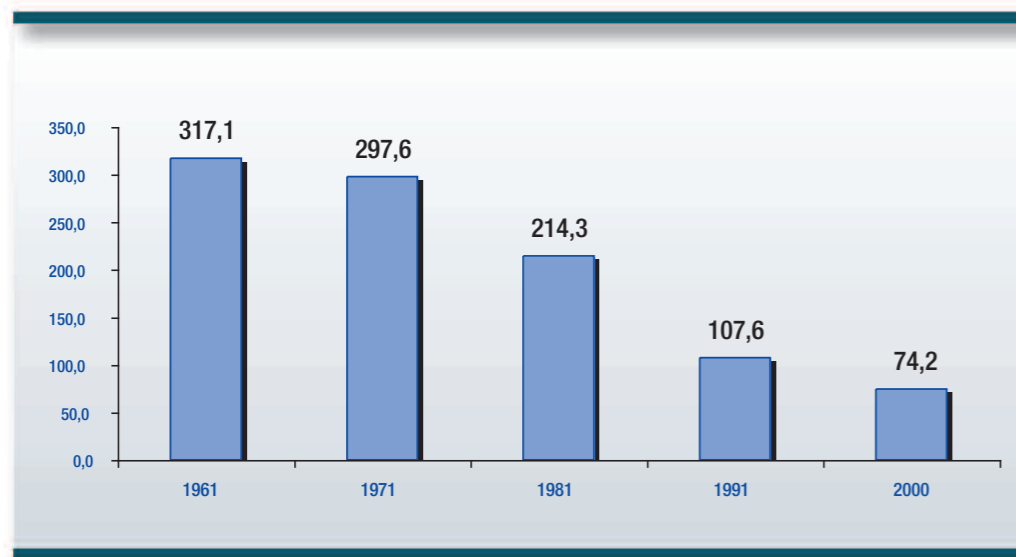
* Rapporto tra infortuni indennizzati ed addetti di fonte Inail. Elaborazione Ance su dati Inail ed Istat.

ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI NELLE COSTRUZIONI TRA IL 1961 E IL 2000

I dati di lungo periodo relativi al rischio infortunistico nelle costruzioni elaborati dall'Inail per il periodo 1961-2000 mostrano, nei 40 anni esaminati, un progressivo calo del fenomeno infortunistico che ha riguardato anche i casi mortali.

Il numero di infortuni indennizzati per 1.000 operai-anno è passato da 317,1 del 1961 a 74,2 del 2000.

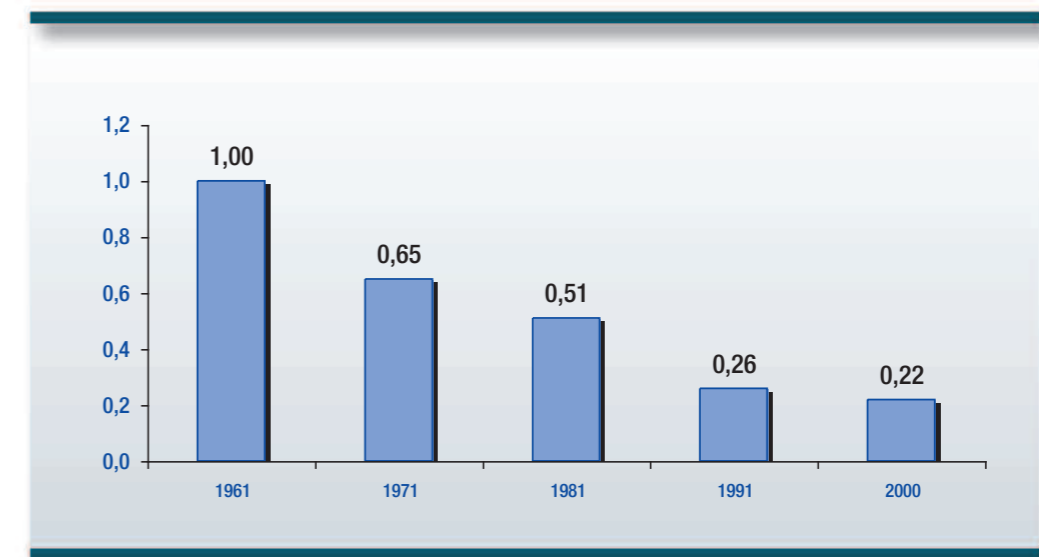
INFORTUNI PER 1.000 OPERAI-ANNO NELLE COSTRUZIONI*



* L'indicatore è elaborato rapportando gli infortuni indennizzati al 31 dicembre dell'anno successivo a quello di accadimento al numero di operai-anno di fonte Inail.
Gli operai-anno successivi al 1981 sono ottenuti per stima dal dato rilevato dall'Inail in termini di ore lavorate; essi inoltre comprendono i lavoratori autonomi, precedentemente esclusi.
Elaborazione Ance su dati Inail.

Nello stesso periodo, l'indice di frequenza dei casi mortali si è ridotto a quasi un quinto, passando da un valore pari a 1 per 1.000 operai-anno a un valore pari a 0,22.

INFORTUNI MORTALI PER 1.000 OPERAI-ANNO NELLE COSTRUZIONI*



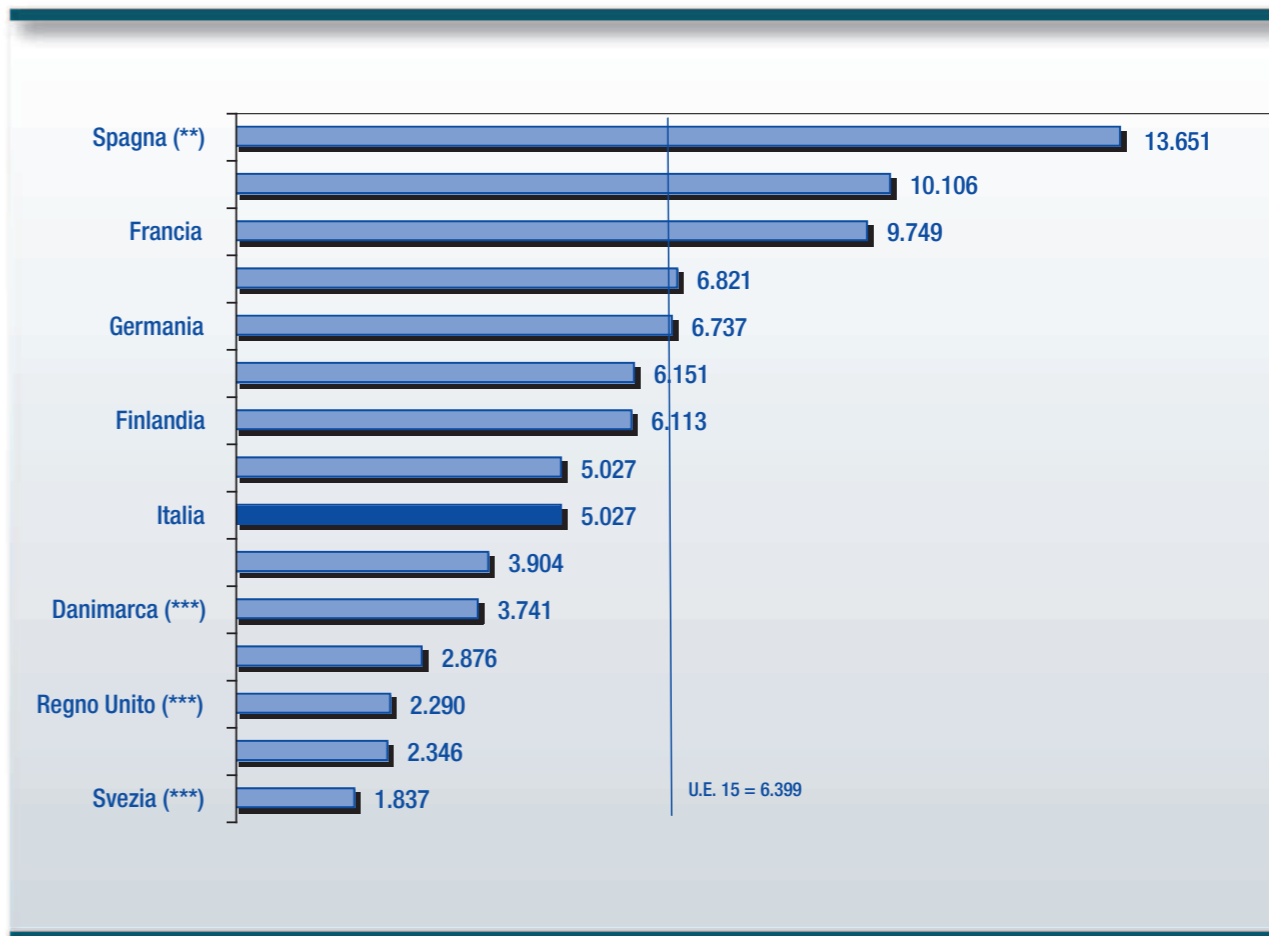
* L'indicatore è elaborato rapportando gli infortuni indennizzati al 31 dicembre dell'anno successivo a quello di accadimento al numero di operai-anno di fonte Inail.
Gli operai-anno successivi al 1981 sono ottenuti per stima dal dato rilevato dall'Inail in termini di ore lavorate; essi inoltre comprendono i lavoratori autonomi, precedentemente esclusi.
Elaborazione Ance su dati Inail.

INFORTUNI NELLE COSTRUZIONI: CONFRONTO ITALIA-EUROPA

Dal confronto sui tassi di incidenza degli infortuni per 100.000 occupati elaborati dell'Eurostat si rileva che la situazione italiana è migliore della media dei Paesi europei. Nel 2004 l'incidenza degli infortuni nelle costruzioni in Italia è risultata pari a 5.027 infortuni per 100.000 occupati a fronte di una media europea (UE 15) di 6.399.

Nella graduatoria europea l'Italia presenta un valore (5.027) nettamente inferiore a quello di Spagna (13.651), Lussemburgo (10.106), Francia (9.749), Portogallo (6.821), Germania (6.737), Belgio (6.151) e Finlandia (6.113).

INFORTUNI NELLE COSTRUZIONI NEI PAESI
DELL'UNIONE EUROPEA (EU 15)*
TASSI DI INCIDENZA DEGLI INFORTUNI PER 100.000 OCCUPATI
- 2004 -



(*) Gli infortuni si riferiscono ai casi con assenza dal lavoro superiore a 3 giorni ed esclusi quelli in itinere.
 (**) Valori riferiti al 2003.
 (***) Paesi in cui i dati non provengono dal sistema assicurativo e presentano livelli consistenti di sottodenuncia.
 Elaborazione Ance su dati Inail.

ASSOCIAZIONI REGIONALI

PIEMONTE

10129 **Torino**
Corso Govone, 5
tel. 0115623133

VALLE D'AOSTA

11100 **Aosta**
Piazza E. Chanoux, 15
tel. 016542142

LIGURIA

16121 **Genova**
Via Porta d'Archi, 10/7
tel. 010543000

LOMBARDIA

20123 **Milano**
Via Carducci, 18
tel. 0286454640

VENETO

35131 **Padova**
P.za A. De Gasperi, 45/A
tel. 0498766628

TRENTINO ALTO ADIGE

39100 **Bolzano**
Corso Libertà, 30
tel. 0471282894

FRIULI VENEZIA GIULIA

34134 **Trieste**
Piazza A. e K. Casali, 1
tel. 040364020

EMILIA ROMAGNA

40123 **Bologna**
Via Barberia, 13
tel. 051585020

TOSCANA

50123 **Firenze**
Via Valfonda, 9
tel. 055280096

MARCHE

60131 **Ancona**
Via Filonzi, 11
tel. 0712855111

UMBRIA

06129 **Perugia**
Via Palermo, 80/A
tel. 075582751

LAZIO

00198 **Roma**
Via Po, 42
tel. 068844857

ABRUZZO

67100 **L'Aquila**
V.le Alcide De Gasperi, 60
tel. 086262172

MOLISE

86100 **Campobasso**
Via Cardarelli, 17/19
tel. 0874482386

CAMPANIA

80121 **Napoli**
Piazza Vittoria, 6
tel. 0817645851

PUGLIA

70125 **Bari**
Via Tridente, 22
tel. 0805482805

BASILICATA

85100 **Potenza**
Via Nicola Sole, 59
tel. 097123597

CALABRIA

88100 **Catanzaro**
Via A. Lombardi, 10
tel. 0961772536

SICILIA

90133 **Palermo**
Via Alessandro Volta, 44
tel. 091333114

SARDEGNA

09125 **Cagliari**
Viale Colombo, 6
tel. 070666928

ASSOCIAZIONI PROVINCIALI

PIEMONTE

15100 **Alessandria**
Viale XX Settembre, 6
tel. 0131265724

ASTI

14100 **Asti**
Piazza Medici, 4
tel. 0141436965

BIELLA

13900 **Biella**
Via Torino, 56
tel. 0158494932

CUNEO

12100 **Cuneo**
Corso Dante, 51
tel. 0171455455

NOVARA

28100 **Novara**
Corso F. Cavallotti, 25
tel. 0321674611

TORINO

10123 **Torino**
Via S. Francesco da Paola, 39
tel. 0118137777

VERBANIA INTRA

28921 **Verbania Intra**
Via Ugo Sironi, 5
tel. 0323402446

VERCELLI

13100 **Vercelli**
Via Piero Lucca, 6
tel. 0161261000

VALLE D'AOSTA

11100 **Aosta**
Piazza E. Chanoux, 15
tel. 016542142

LIGURIA

16121 **Genova**
Via XX Settembre, 37/9
tel. 010589841

IMPERIA

18100 **Imperia**
Viale Matteotti, 32
tel. 0183650551

LA SPEZIA

19121 **La Spezia**
Via Don Minzoni, 2
tel. 0187725206

SAVONA

17100 **Savona**
Via A. Gramsci, 10
tel. 01985531

LOMBARDIA

24121 **Bergamo**
Via Partigiani, 8
tel. 035242674

BRESCIA

25128 **Brescia**
Via Ugo Foscolo, 6
tel. 030399133

COMO

22100 **Como**
Via Briantea, 6
tel. 033313711

CREMONA

26100 **Cremona**
Corso Vittorio Emanuele, 28
tel. 037220551

LECCO

23900 **Lecco**
Corso Promessi Sposi, 9
tel. 0341287225

MANTOVA

46100 **Mantova**
Via Portazzolo, 9
tel. 03762371

MILANO

20123 **Milano**
Via S. Maurizio, 21
tel. 02809081

PAVIA

27100 **Pavia**
Via Paolo Diacono, 5
tel. 038235101

SONDRIO

23100 **Sondrio**
Via Trieste, 66
tel. 0342212736

VARESE

21100 **Varese**
Via Cavour, 32
tel. 0332830030

TRENTINO ALTO ADIGE

39100 **Bolzano**
Corso Libertà, 30
tel. 0471282894

TRENTO

38100 **Trento**
Via Alcide De Gasperi, 77
tel. 0461932129

FRIULI VENEZIA GIULIA

34170 **Gorizia**
Via degli Arcadi, 7
tel. 048133101

PORDENONE

33170 **Pordenone**
Piazzetta del Portello, 2
tel. 043429418

TRIESTE

34134 **Trieste**
Piazza Casali, 1
tel. 040364380

UDINE

33100 **Udine**
Largo Melzi, 2
tel. 04322761

VENETO

32100 **Belluno**
Via S. Lucano, 15
tel. 0437951111

PADOVA

35131 **Padova**
P.za Alcide De Gasperi, 45/A
tel. 049666299

ROVIGO

45100 **Rovigo**
Via Casalini, 1
tel. 04252021

TREVI

31100 **Treviso**
Via Tolpada, 20
tel. 0422549246

VENEZIA

30124 **Venezia**
San Marco, 3870 (Pal. Sandi)
tel. 0415208988

VERONA

37121 **Verona**
Via Teatro Filarmonico, 5
tel. 0564455649

VICENZA

36100 **Vicenza**
Piazza Castello, 3
tel. 0444232500

EMILIA ROMAGNA

40138 **Bologna**
Via C. Zacccherini Alvisi, 20
tel. 051231540

FERRARA

44100 **Ferrara**
Via Montesanto, 33
tel. 0532205122

FORTI

47100 **Forlì**
Corso G. Garibaldi, 29
tel. 054325168

MODENA

41100 **Modena**
Via Bellinzona, 27/a
tel. 059448351

PARMA

43100 **Parma**
Strada al Ponte
Caprazucca, 6
tel. 05212266

PIACENZA

29100 **Piacenza**
Via IV Novembre, 132
tel. 0523450411

RAVENNA

48100 **Ravenna**
Via Barbiani, 8/10
tel. 0544210411

REGGIO EMILIA

42100 **Reggio Emilia**
Via Toschi, 32
tel. 0522409711

RIMINI

47900 **Rimini**
Piazza Cavour, 4
tel. 054152041

TOSCANA

52100 **Arezzo**
Via Roma, 2
tel. 057539941

FIRENZE

50123 **Firenze**
Via Valfonda, 9
tel. 0552807071

GROSSETO

58100 **Grosseto**
Viale Monterosa, 56
tel. 0564455649

LIVORNO

57126 **Livorno**
Via Roma, 54
tel. 0586263011

LUCCA

55100 **Lucca**
Piazza Bernardini, 41
tel. 05834441

MASSA CARRARA

54033 **Massa Carrara**
Viale XX Settembre, 118 -
Fossola
tel. 0585846326

PISA

56126 **Pisa**
Via Volturno, 43
tel. 050913511

PISTOIA

51100 **Pistoia**
Piazza Garibaldi, 5
tel. 059448351

PRATO

59100 **Prato**
Via Valentini, 14
tel. 05744551

SIENA

53100 **Siena**
Via dei Rossi, 2
tel. 05772571

MARCHE

60131 **Ancona**
Via Roberto Bianchi snc
tel. 0712 861 106

ASCOLI PICENO

63100 **Ascoli Piceno**
Corso Mazzini, 151
tel. 07362731

FERMO

63023 **Fermo**
via Respighi, 2

MACERATA

62100 **Macerata**
Via Raiale, 110 bis
tel. 085432551

TERAMO

64100 **Teramo**
Via Brigiotti, 12
tel. 0861244748

MOLISE

86100 **Campobasso**
Via Cardarelli, 17/19
tel. 0874482386

CAMPANIA

83100 **Avellino**
Via G. Palatucci, 20/A
tel. 082536616

BENEVENTO

82100 **Benevento**
Via G. Rummo, 11
tel. 082443521

CASERTA

81100 **Caserta**
Via Roma, 17
tel. 0823325422

LAZIO

03100 **Frosinone**
Via del Plebiscito, 15
tel. 07758171

LATINA

04100 **Latina**
Viale Montesanto, 8
tel. 07734421

RIETI

02100 **Rieti**
Via Mercatanti, 8
tel. 0746270960

ROMA

00161 **Roma**
Via di Villa Patrizi, 11/13
tel. 06440751

VITERBO

01100 **Viterbo**
Via Fontanella
del Suffragio, 14
tel. 0761228101

ABRUZZO

66100 **Chieti**
Larghetto Teatro Vecchio, 4
tel. 087135951

L'AQUILA

67100 **L'Aquila**
V.le Alcide De Gasperi, 60
tel. 086223152

PESCARA

65128 **Pescara**
Via Raiale, 110 bis
tel. 085432551

TERAMO

64100 **Teramo**
Via Brigiotti, 12
tel. 0861244748

MOLISE

86100 **Campobasso**
Via Cardarelli, 17/19
tel. 0874482386

CAMPANIA

83100 **Avellino**
Via G. Palatucci, 20/A
tel. 082536616

BENEVENTO

82100 **Benevento**
Via G. Rummo, 11
tel. 082443521

CASERTA

81100 **Caserta**
Via Roma, 17
tel. 0823325422

NAPOLI

80121 **Napoli**
Piazza dei Martiri, 58
tel. 0817172111

SALERNO

84128 **Salerno**
Via Francesco Galloppo, 15
tel. 089751736

PUGLIA

70126 **Bari**
Via Amendola, 172/5
Executive Center
tel. 0805467711

BRINDISI

72100 **Brindisi**
Corso Garibaldi, 53
tel. 0831473111

FOGGIA

71100 **Foggia**
Via Valentini Vista Franco, 1
tel. 0881562111

LECCE

73100 **Lecce**
Via Vito Fornari, 12
tel. 0832316061

TARANTO

74100 **Taranto**
Via Dario Lupo, 65
tel. 0997345111

BASILICATA

75100 **Matera**
Via XX Settembre, 3
tel. 0835333863

POTENZA

85100 **Potenza**
Via di Giura
Centro Direzionale
tel. 0971306711

CALABRIA

88100 **Catanzaro**
Via Eroi 1799, 23
tel. 0961507811

COSENZA

87100 **Cosenza**
Via G. Tocci, 2/C
tel. 098476203

CROTONE

88900 **Crotone**
Piazza Montessori, 16
tel. 0962965309

REGGIO CALABRIA

89125 **Reggio Calabria**
Via Torrione, 96
tel. 096521528

VIBO VALENTIA

8